



OSPEDALE S. GIUSEPPE



VIEDMA



Viedma, 17 Dicembre 1923



Amatissimi Confratelli:

Il sole mestamente si nasconde tra le nubi che suscita il vento dell'immenso deserto patagónico, ed i nostri orfanelli accompagnano i loro maestri salesiani nel pregare e gemere, ed aspergere, con fiori d'affetto la salma dell'indimenticabile nostro

Coad. GIOVANNI CARTELLA

d'anni 71 deceduto ieri sera.

E' la quinta volta che l'angelo della speranza apre in quest'anno, la porta del nostro umile panteon per raccogliere le spoglie di prodi missionari che cadono a terra affranti dall'intenso ed incessante lavoro.

Sebbene trapassati dall'angoscia che ci cagiona il dolore della separazione da quei che partono, come il vederli ridotti nel campo immenso d'azione, noi sperimentiamo il senso del soldato che saluta colui che raggiunge la meta gloriosa e la nostra tristezza non é uguale a quella di coloro che non hanno speranza in cuore.

Il nuovo trionfatore, che di certo ci sorride dal cielo, fu valente lottatore perché sempre si condusse umile, pio e lavoratore. Era il suo affanno di





ogni giorno compiere bene il suo dovere vuoi quale maestro d'arte, vuoi quale umile servo di qualunque dei suoi confratelli. Quando il suo carattere avesse scattato chi l'avvicinava, sapeva poi, con bel garbo, rimettere tutto al posto che la carità pura e sincera inspira a chi ha retta intenzione.

I nostri giovani di Roca, i medici, gli infermieri ed ammalati dell'ospedale San Giuseppe, tutti amavano il buon Cartella che non conosceva urtatori ed all'occorrenza sapeva chiedere umile scusa, ed aveva un sorriso per tutti.

Non mancarono peripezie nella sua vita missionaria. Destinato alla missione di Roca intraprese il viaggio in batello di poche tonellate che si azzardava a salire il maestoso e incerto Rio Negro, il re dei nostri fiumi patagonici.

La lussureggiante vegetazione delle sponde, il sorriso dei fiori e la svariata vista panoramica che rallegrarono i naviganti nei due primi giorni del percorso non *lasciavano* prevedere di certo le sorprese del di poi. Si giunse a *Cicinales* ed il batello imbancato nelle arene si rifiutò ad avanzare. E mancavano alla meta poco meno di duecento chilometri che si doveano fare a piedi. La caravana, caricando valigie, smarrita in mezzo ad un arenale immenso, ebbe a patire le angustie della morte vicina, finché la Provvidenza, che non si allontana mai dai suoi, venne in loro soccorso.

Il senso della *più ferma* gratitudine verso la nostra Pía Società abellì ogni istante la vita di Cartella che altro non ambiva se non perseverare nella vocazione e si impegnava sempre più per non essere indegno, come sovente ripeteva, di appartenere all'esercito salesiano.

E'per questo che la sua morte fu serena e tranquilla sebbene accompagnata dagli spasimi che sperimenta una natura robusta che si sente vinta dal lavoro degli anni.

I santi sacramenti lo confortarono ed allietarono perchè sempre li aveva frequentati con fede incrollabile e con esattezza edificante. Colle mani giunte chiese perdono a tutti quanti confratelli che lo avvicinarono perchè sentiva il bisogno di morire amando tutti e di sentirsi amato da tutti.

Noi speriamo che dal cielo ci accompagni colla sua mediazione innanzi al Signore; però suffraghiamo l'anima sua benedetta con copiosi suffragi mentre preghiamo tutti voi di volervi associare a questa espansione di religioso affetto.

Non vi sia discaro elevare una prece anche per questo vostro umilissimo confratello.

Sac. LUIGI G. PEDEMONTE

Ispettore

Pel Necrologio:

Coad. Cartella Giovanni da Borgo Trento (Brescia) Nato li 11 Novembre 1852, morto a Viedma (Casa San Giuseppe) il 16 Dicembre 1925 a 71 anno d'età, 23 di professione e 25 di vita missionaria.



OSTEDALE S. GIUSEPPE

VIEDMA

57

Revdmò P. Felipe Rinaldi

32 Via Cottolengo

TORINO 9 ITALIA

2516